

Prezzo di Associazione:

Uomo e Stato: anno . . .	L. 20
12. semestre . . .	12
12. trimestre . . .	8
12. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 20
12. semestre . . .	17
12. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

IL REGIONALISMO

E' curioso! Dopo la tanto proclamata unità, non c'è occasione un po' solenne che non salti fuori da tutte le parti d'Italia una alluvione di regionalismo.

I piemontesi contro i napoletani, l'Italia contro le provincie meridionali, la Romagna contro gli uni e gli altri, la Venezia contro... tutto il resto.

Così avviene pel conferimento di linee ferroviarie; così nella divisione delle Società che amministrano queste grandi linee; così trattandosi della perequazione, così se si parla di sussidii da concedersi o da negarsi.

Il regionalismo, le gare di campanile, gli antagonismi ragno sovrani da un capo all'altro d'Italia.

E si parla di unità! E' l'unità, la fratellanza, la concordia nel bene, l'abnegazione reciproca che fanno grandi le nazioni: qui invece si mostra di esser contenti di un'apparente unità, mentre ad ogni momento si fanno sentire i più stridenti disaccordi.

E non siamo noi a dirlo. Nicotera, nel suo discorso elettorale, è accusato di regionalismo.

De Zerbis vuole le coalizioni di regioni contro regioni.

La deputazione Piemontese manda alla turba il suo verbo elettorale, lancia un programma politico di opposizione al governo, e c'è subito la moderata *Gazzetta d'Italia* che segna alla pubblica riprovazione « il grido di opposizione regionale uscito dalle rive della Dora ».

La *Riforma* pentarchica ha anch'essa la sua frecciata quando nota che « il piemontesismo è nella direzione della cosa pubblica più che mai in fiore ». Il qual pensiero è più chiaramente spiegato da quest'altra frase dello stesso giornale: « Sia caso, o sia disegno, è innegabile che le principali funzioni dello Stato furono dal 1860 in poi, — e sono oggi più che mai — coperte a preferenza da italiani del Piemonte ».

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La vigna di Nabot

racconto di F. Rigo

L'avvocato non si trovava in ufficio. Anselmo consegnò la somma allo scrivano e lo pregò di rimetterla al principale, raccomandandogli di far il possibile per difendere con diligenza e premura la causa.

Ambrogio e Anselmo bigbellerono un po' per la città e quindi bevettero un bicchiere di buon vino.

Verso sera Anselmo rincasò. Cecilia lo stava attendendo con ansia e dubitava gli fosse accaduta qualche disgrazia.

All'indomani Anselmo dovette starsene a letto. Aveva una forte palpitazione di cuore e un po' di febbre. Cecilia spedì il più grandicello dei figli in cerca d'un medico, ma dovette girare mezza la città prima di trovarne uno. Tutti erano impediti e mandavano il povero bimbo da Erode a Pilato. E tutto perché? — Perché il bimbo li pregava in carità di fare una visita al babbo. Era ostico visitare un malato per carità, e così lo consigliarono chiamato il medico della contrada, quello dei poveretti. Ma costui se n'era andato a visitare un ricco campagnuolo, e per un paio di giorni non ritornava in città.

Finalmente un medico si mosse a compassione del bimbo, il quale aveva gli occhi lagrimosi e faceva boccuccioli al veder che nessuno corresse al letto del papà, e il medico dunque seguì il bimbo e si portò a visitare Anselmo.

In due ore circa il male aveva fatto progressi. Il malato sudava, ansimava e trova-

Or qui si vede che gli organi di tutti i partiti, i deputati di tutti i colori si accordano nel constatare questi antagonismi, che germogliano rigogliosamente sotto la vernice di unione.

Dopo tutto ci tornano alla mente, innanzi a questo spettacolo, le parole che fino dal 1874 il 23 Aprile pronunciava alla Camera il deputato Francesco De Sanctis: « Venuti a Roma, quando credemmo di ripigliare il cammino e di andare innanzi più franchi, noi ci trovammo come in un pantano; e in quel pantano pullulano inevitabilmente i gruppi personali e i gruppi regionali ».

E da quell'epoca, anziché cessare queste rivalità, non sono andate sempre più accentuandosi?

LA LEGGE SCOLASTICA IN FRANCIA

L'autorevole *Revue des Deux Mondes* attacca in un importante articolo la legge scolastica proposta dal ministro Goblet in Francia.

E' questa legge — scrive la *Revue* — la più audace manomissione dello Stato sulla gioventù del paese per un insegnamento ufficiale, nato da un'ispirazione di partito o di setta. Non è che la continuazione di una legge precedente, escludente dall'istruzione tutto l'elemento congreganista. Ma in ogni modo quella legge lasciava una certa latitudine; vi erano dei temperamenti circa la sua applicazione. La legge nuova ha invece per scopo diretto di sopprimere ogni temperamento, di organizzare l'insegnamento obbligatorio e laico a nome dello Stato, senza concessioni, senza tener conto né dei sentimenti delle famiglie, e neanche dei diritti dei Comuni.

L'insegnamento primario, col suo spirito nuovo, coi suoi metodi e colla sua armata di institutori laici, è il più gran strumento su cui si basa il regno della Repubblica. Il ministro dell'istruzione crede di aver detto tutto e palliato ogni dispotismo ripetendo alla Camera con grande solennità e in ogni discussione il motto

neutralità. Ma questa neutralità non spiega nulla, o si riduce in via di fatto all'espulsione assoluta ed arbitraria dell'elemento religioso, contro l'espressa volontà dei padri di famiglia.

Il ministro della pubblica istruzione è un liberale come quelli moderni. Per lui libertà e neutralità significa imporre ai Municipii di regolare le loro scuole secondo i criteri unicamente dello Stato salvo ad essi di pagarne le spese.

Ecco un liberale della scuola repubblicana che comprende bene la libertà dei Comuni. Lo scuola privata le ha ridotte all'impotenza, restringendo l'importanza dell'istruzione che vi si compie e ponendo mille ostacoli affinché lo scolaro possa godere dei benefici dell'istruzione privata, nel conseguimento di titoli all'esame.

Questo ministro e la sua maggioranza, impazienti di precipitare l'istruzione nella servitù, pare abbiano completamente dimenticate le tradizioni delle libertà francesi. Il ministro ha fatto legge dell'arbitrio, perché se in qualche Comune si farà opposizione all'oppressione del Governo egli si armerà della legge per reprimere qualunque ostilità; come se la oppressione cessasse di essere tale per virtù del titolo di legge, costituito da una maggioranza settaria ed anticlericale. Il Governo è in via di darsi in braccio completamente ai radicali, e così accelera la rovina della Nazione.

Tal è il senso dell'articolo della *Revue* che conclude in questo modo:

« Singolare governo, che passa la sua vita a urtare ed offendere in tutti i loro sentimenti, quelli il cui appoggio sarebbe il più utile, e ad abbassarsi dinanzi a coloro i quali non fanno che imbarazzarlo dalla loro alleanza, imporgli i loro fanatismi, disarmarlo di fronte alle agitazioni interne come alla politica che prevale all'estero. Sarebbe ormai il momento in cui la Francia dovrebbe scuotere il giogo che ripone tutto il suo avvenire in mano dei partiti del disordine ».

La dichiarazione di Windthorst

Il *Moniteur de Rome* riproduce dalla

Ma Anselmo non dava segno di rinvenire. Continuava starsene sopito e a respirar affannosamente con un rantello che metteva pena.

I bimbi d'Anselmo avevano acceso il lume alla Madonna e a mani giunte pregavano che Iddio donasse la salute al papà, al loro buon papà che li amava tanto e si godeva accarezzarli, baciarli e conservarli buoni. — Quei cari bambini strappavano il cuore! Erano tutti ingenuocchianti dinanzi ad un'immagine delle manine giunte e degli occhi rivolti alla Madonna. Ma quanta selenquenza in quelle pupille innocenti!... Vi si vedeva la fede, la più viva commozione, il più sincero e convinto amor filiale. — Il più grandicello stringeva fra le braccia il picciotto, che non era buono di balbettare la preghiera come gli altri fratelli, ma batteva il piedino per sforzarsi di ripetere anche lui le parole e invece ne pronunciava o la sola finale o un guazzabuglio d'armonica somiglianza.

In quel giorno poi capitò un'altra disgrazia.

L'avvocato scrisse all'Anselmo che avendo mancato a fornirgli il deposito richiesto egli aveva trascurato di presentare il controricorso. Cecilia non sapeva dove batter la testa. Che fare? Anselmo non poteva dir sillaba.

Mandò a chiamare l'Ambrogio.

L'amico fedele accorse tosto e si diè premura di adarsene dall'avvocato.

Lo scrivano non c'era più. Aveva fatto mille pasticci in danno del padrone e dei suoi clienti e quindi aveva pensato di prendere il volo. I cento franchi d'Anselmo se li pagò lo schinapenne. Ambrogio pregò, scongiurò e supplicò l'avvocato a non dimenticare il povero Anselmo, e il legale gli promise di fare il possibile, avendo riconosciuto che il deposito era stato fatto.

Ma l'avvocato invece non fece nulla al mondo. Lo scrivano fu agguantato e tratto in prigione, ove fu rinchiuso per molto tempo;

Post di Berlino la seguente dichiarazione fatta alla Camera dei deputati dal signor Windthorst, a nome del centro:

« Il discorso del signor Gueist contiene molte cose che potrebbero obbligarmi a pronunciare un lungo discorso. Ma vi è il tempo di parlare e il tempo di tacere. Quanto a me, credo che il tempo di tacere sia venuto. Questa considerazione impegnava e non voglio rendere nessuno responsabile. Nel momento dichiarato, a nome di tutti i miei amici che sono e rimarranno uniti nella più intima concordia, che accettiamo semplicemente la legge tale quale ci viene dal Senato e come è stata sottomessa alla nostra discussione. Avremmo senza dubbio delle riserve da fare, ma noi non vogliamo farle ora; crediamo che ciò che è stato fatto non si sia fatto con precipitazione, né con troppa rapidità, ma dopo un esame coscienzioso da parte del Governo e del Senato ».

Per conseguenza, non presenteremo nessun emendamento. Se ne saranno presentati da altre parti, vedremo quale attitudine sarà da prendersi. Noi ci asteneremo di prender parte alla discussione se non ci si provocherà in modo particolare. Si potrebbe già stabilire che il discorso del sig. Gueist racchiude queste provocazioni. E in verità vi sono tali inesattezze che varrebbe proprio la pena di esaminarle più da vicino. Ma non lo farò in forza della nostra decisione, tanto più che esse sono state completamente apprezzate nel corso delle passate discussioni. Lo ripeto, se delle provocazioni di un altro genere dovessero essere ancor fatte, saremmo uomini da rispondervi. Non risponderemo nemmeno alle spiegazioni che ci verranno date su certe applicazioni che si faranno su tali e tali disposizioni della legge. Questo silenzio non deve significare che noi le approviamo o che le disapproviamo.

Manteniamo il silenzio, perché il significato delle disposizioni ci sembra sufficientemente chiaro. Noi ci asteneremo, pure di pronunciarci sul significato della Nota del Cardinale Segretario di Stato che ci è stata comunicata. Non risponderemo, a questo proposito, ad alcuna suggestione, perché non avremmo alcuna ragione legittima

ma la causa d'Anselmo andò a rotoli. L'avvocato non si presentò all'udienza, non fece opposizioni, non fece istanze, l'abbiamo già detto, non fece nulla.

Il conte Valerio invece spiegò in Cassazione una pompa insolita di difensori, tutti avvocati di cartello, di quelli che non fatti a posta per dimostrar come due e due fan quattro che il giorno è la notte e viceversa. Dopo un mese circa la cassazione pronunciava la sentenza, annullando le deliberazioni dell'appello e rinviando il giudizio della questione ad altro tribunale.

Il conte Valerio, cavallando su meticolosità di malafede, riuscì dunque a vincere la causa in cassazione.

Pel nuovo giudizio non poteva temere. Anselmo doveva cedere, rovinato dai debiti e dalla miseria.

L'avvocato di Anselmo continuava frattanto assicurare l'Ambrogio, il quale non trascurava di pregare il legale a nome della povera Cecilia e per affetto al suo antico amico.

L'avvocato non gli tene parola dell'esito sfavorevole avuto in Cassazione.

Ma il povero Anselmo non conosceva la sua sconfitta.

Il giorno stesso in cui si pronunciò la sentenza cadde in delirio. — Cecilia non riposava da un mese. Era sempre lì al letto del marito, ma la sua salute ne pativa molto. La buona moglie divenne giallastra, rugosa e sfinita. Le si leggevano in volto i patimenti, ma pel suo marito avrebbe incontrato magari la morte.

Ambrogio e la sua moglie erano venuti fin dalla sera a vegliare con Cecilia il malato.

Nella notte, Anselmo, fu sempre in straordinaria agitazione. Il medico consigliò le cure più attente, temendo una catastrofe, o per lo meno un assalto di delirio.

(Continua.)

per darvi qualsiasi interpretazione. Ciò è di esclusiva competenza del Vaticano, se mai si dovessero produrre dei dubbi. Siamo soddisfatti della situazione nella quale ci troviamo, non già perchè crediamo di avere ottenuto cose straordinarie, ma perchè abbiamo la prova che il Vaticano e il signor di Bismarck vogliono seriamente la pace. (*Applausi al Centro*). Voteremo anzitutto contro il rinvio ad una Commissione perchè noi vogliamo finire colla maggiore sollecitudine possibile e perchè abbiamo dei progetti di legge gravissimi innanzi al Reichstag.

DAL SUDAN

Mons. Sogaro, vicario apostolico del Sudan, è ritornato al Cairo dopo avere trascorso due mesi ad Assuan, allo scopo di mettersi in relazione col religioso e cogli altri europei, che ancora giacciono schiavi dei mahdisti.

Dallo scorso mese di ottobre, l'illustre missionario non ha potuto avere notizia di sorta, nè ha potuto ricevere che informazioni molto sommarie sullo stato generale del Sudan dopo la morte del Mahdi.

Paro che il successore di quest'ultimo abbia trionfato delle rivalità che impedivano fin da principio lo spandersi della sua autorità fra le tribù ribelli. Lungi dall'assumere il titolo di mahdi, Abdel-Ali non si dichiara che rappresentante provvisorio dell'ultimo mahdi, del quale annunzia prossima la risurrezione.

Suo principale consigliere è un avventuriero francese che, più fortunato di Oliviero Pain, si fa ben volere dagli arabi; insegna loro i processi moderni per la fabbricazione delle armi e per la fondita dei cannoni a retrocarica; Kartoum è divenuta, sotto il suo impulso, un vastissimo arsenale.

E' facile comprendere come in tali condizioni, gli Inglesi non pensino tampoco ad una impresa contro il Sudan; l'ambizione loro si limita adesso a costituire uno stato indigeno intorno a Dongola che, senza essere menomamente sottomesso all'Egitto, avrebbe con questo paese relazioni amichevoli.

Mons. Sogaro, assicura che i Sudanosi nutrono l'odio il più feroce contro i Turchi in generale e contro il governo ottomano in particolare. La qual cosa manderebbe in fumo il sistema proposto da Montkar pascià per una eventuale spedizione nel Sudan.

Il commissario del sultano pretende infatti che non appena le truppe turche si mostrassero alla frontiera di quel paese, le tribù ribelli si affrettarebbero a fare la loro completa sottomissione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 8 maggio 1886

Siamo in pieno periodo elettorale, e qualunque a noi non sia ancora lecito di eleggere chi deve curare i nostri interessi, pure non è fuor di luogo un'occhiata anche superficiale ai partiti che aspirano alla croce del potere.

La nostra Provincia è divisa in due collegi con tre deputati ciascuno; il I Collegio alla Camera defunta aveva mandato gli on. Maldi, Maurogonato e Mattei, ministeriali; il II Collegio invece aveva mandato gli on. Bernini, Pellegrini e Tecchio, tutti e tre dell'opposizione. Va da sé che i sei deputati defunti (defunti come deputati e intendendo si ripresentano ai loro elettori. Ma i partiti rispettivamente avversari hanno deciso di combattersi, e quindi a fianco della lista ministeriale che ripropone al I. Collegio gli ex-onorevoli sopra nominati, avranno la lista degli antiministeriali che al Maurogonato e al Mattei oppongono il conte Serravalle Moretti e l'av. Clementini. Non voglio far previsioni, ma io sarei pronto a scommettere cento contro uno che il Serravalle ed il Clementini (che fra parentesi, non è nemmeno disposto di accettare il mandato) rimarranno in tromba.

Nel II Collegio invece sono i ministeriali che oppongono nuovi nomi ai tre deputati uscenti ed ecco quindi la lista preferita coi nomi del com. Sicher e del cav. Valleggia, membri della Deputazione Provinciale, e del dott. Roberto Galli, direttore del *Tempo*. Stavolta però i puri della vecchia destra non si accontentano neppure di questi ultimi ed hanno deciso di proporre una terza lista. Alcuni giornali hanno fatto anche dei nomi, ma da notizia avete poco assicurarsi che all'ultima ora quelle persone saranno surrogate da altre che avranno maggior probabilità di riuscita. Tirate quin-

di le somme, mentre nel primo collegio le cose andranno lisce come l'olio, nel II ci sarà lotta vivissima, essendo che i vari centri che formano il Collegio hanno diversi interessi e quindi diverse viste. A Chioggia p. e. sarà indubbiamente eletto il Galli, a Portogruaro e al Dolo il Pellegrini, al Dolo e a Mirano il Valleggia; chi va proprio a rischio di restare sul lastrico è il Tecchio, il direttore del magnifico giornale *l'Adriatico*. Se ciò avviene, non sarà io che piangerò: una nullità ambiziosa di meno.

Mi ora al cholera. Sicuro. Elezioni politiche e cholera sono gli argomenti del giorno, ed il corrispondente che deve darvi la cronaca della città da cui scrive deve parlarvi appunto anche del cholera a rischio e pericolo di farsi mandare a carte quarantotto e più lontano ancora da chi del cholera ha una paura maledetta. Ma io, vedete, non ho proprio nessuna paura, così dunque vi avverto che egli ha fatto la sua comparsa ufficiale l'altro giorno mediante il bollettino pubblicato nei giornali e nell'albo pretorio al Municipio. Del resto tutti affermano non trattarsi di cholera asiatico, è piuttosto un tipo coloriforme, è diarrea enterica, è un qualche altro diavolo insomma, ma vero e proprio cholera no. Allegri dunque, si stia in pace con Domeneddio e abbasso la paura.

In tutte le trenta parrocchie della città è incominciata la pia pratica del mese di maggio. Tutte le chiese sono affollate di popolo devoto; si calcola su per giù che 30.000 persone assistano complessivamente a queste care funzioni. Maria benedica la sua Venezia!

Domani alle ore 11 antime, incomincia la Missione a S. Marco. Come v'ho scritto, gli oratori sono il Patriarca e Mons. Grasselli arcivescovo di Colossi. La Missione terminerà domenica 16 maggio.

Quello scrittore barocco buon'anima diceva che *promissio boni viri est mantentio*, ed io so precisamente di esser obbligato, per la promessa fattavi, a darvi una descrizione della Cappella di S. Isidoro tassò ridonata al culto e all'arte. Lo farò quanto più presto potrò; intanto abbiate pazienza e conservatevi sani in eterno.

A. R.

ITALIA

Ravenna — Il *Ravennate* dell'8 corrente scrive:

« Ieri fu fatto il trasporto delle ossa del Padre Antonio Cesari, veronese, dalla chiesa di Classe al Duomo.

Erano presenti alla mesta cerimonia il signor Miseroocchi, segretario comunale, il dott. Urbini, rappresentante il municipio, il canonico Pilotti e il sacerdote Uberti mandati dall'Arcivescovo.

Questo trasporto si è fatto perchè la chiesa di Classe, annessa al nostro Collegio, dovrà far parte del Museo Bizantino che si sta preparando sotto la direzione dell'egregio com. Pazzi.

Ci è dispiaciuto però che tale cerimonia sia stata fatta quasi di nascosto, senza l'intervento delle autorità, specialmente scolastiche, le quali insieme alla scolaresca, sarebbe stato conveniente, secondo l'avviso di molti, che avessero assistito allo scoprimento dell'ossa di un tanto uomo, e che le avessero con pompa, degna di chi fu così benemerito alla patria e alla letteratura, accompagnata sino alla nuova sepoltura che gli si erigerà alla nostra chiesa metropolitana.

Non comprendiamo proprio perchè non si è fatto nulla di tutto questo, tanto più che il nostro tempo non è certo svaro di pompe e di apoteosi, resse molte volte ad uomini immensamente inferiori al padre Cesari, che è stato, a giudizio di tutti i più grandi storici della nostra letteratura, uno dei più eruditi e chiari letterati del nostro secolo.

Il *Ravennate*, che professa principi liberali, saprà meglio di noi il perchè non si vuol far onore ad ecclesiastici.

ESTERO

Africa

Fra i lavori, ai quali dovette por mano il genio militare a Massaua, vi fu, scrive *l'Italia Militare*, anche quello della sistemazione del sito destinato alla sepoltura dei defunti cattolici, la maggior parte appartenenti all'esercito e alla marina.

Tale sito, scelto fin dai primordi della spedizione, trovavasi nella pianura che si estende fra Massaua ed Otumlo, a circa due chilometri dall'estremità della diga di Taulud, e quasi ad uguale distanza della linea degli avamposti, che chiude la penisola di Gherard.

Si è provveduto alla città ed a altre opere occorrenti, con costruzioni in legno, meglio adatte alle condizioni locali.

La città, in forma di cancellata, misura due metri in altezza, ed ha uno sviluppo di metri 350.

Due fabbricati situati all'ingresso, servono l'uno ad uso di cappella, e l'altro diviso in due ambienti, per il custode e come ricovero degli attrezzi per servizio militare delle innuazioni.

L'area interna abbraccia una superficie di 6900 metri quadrati; è divisa in quattro riparti da strade e paletti con funi intrecciate; un riparto è riservato al culto protestante.

Fino dal novembre scorso i lavori erano ultimati; e, nel giorno dei morti, nella cappella ebbe luogo una commovente funzione religiosa.

Dapprima le fosse che accolsero i defunti dell'esercito e della marina furono contrassegnate ognuna con una croce col nome dell'esercito o coll'indicazione del corpo cui apparteneva o della data del decesso. In seguito e per disposizione del ministro, tutte le tombe cominciarono ad essere onorate con cippi e lapidi di maggiore o minore pregio, secondo il grado del defunto, a memoria del quale erano destinate.

Il camposanto già presenta l'aspetto di un monumento.

Inghilterra

Alla Camera dei Comuni il signor Gladstone ha fatto distribuire il suo delle petizioni dirette da enti costituiti in risposta all'invito che egli ne fece loro mediante la sua lettera del 12 febbraio a Lord Vesce.

In Irlanda tutti i Vescovi cattolici si sono pronunciati in favore dei progetti del signor Gladstone; i quali, per contro sono stati respinti dall'assemblea generale del clero presbiteriano, dal sinodo generale e dai comitati parrocchiali protestanti. Quarantasei corpi municipali e le grandi giurie di sei città si sono pronunciate in favore; contrarie, invece le grandi giurie di trentasei contea; sessanta comitati dei poveri, favorevoli; l'unione patriottica lealista, irlandese, contraria.

Germania

Il Governo centrale tedesco, prelevò dal fondo del Ministero per gli affari esteri 17.000 marchi, con cui fece eseguire una tabacchiera in oro rigata e contornata di brillanti, di cui venne fatto un presente al ministro russo Giers, quale ricordo dell'abboccamento dei Sovrani a Skieriewice.

Il conte Herbert Bismarck sarà promosso a segretario di Stato (ministro) per gli affari esteri.

Spagna

Il ministero ha constatato che molte foreste dello Stato, pel valore di 250 milioni di lire, sono possedute illegalmente da privati.

La rivendicazione allo stato di queste foreste permetterebbe di far fronte alle spese di guerra e marina e faciliterebbe la soluzione della questione finanziaria.

Cose di Casa e Varietà

Fuono il giro dei giornali liberali-massoni scelse storielle circa l'intervento dei cattolici alle urne il quale sarebbe il risultato di accordi fra Depretis e il Vaticano. Simili sciocchezze non meriterebbero davvero l'onore di una smentita, ma poiché non mancano i poveri di spirito, crediamo di dover riconfermare con fondamento che il contegno dei cattolici nelle prossime elezioni non sarà diverso da quello fin qui tenuto, che il non *expedit* della Santa Sede vige tuttora in tutta la sua forza, che la Santa Sede non appoggia i liberali di sorta e non tratta né può trattare con alcun governo che faccia da padrone nella città dei Pontefici. Le diatribe propalate dai giornali suddetti sono arti indegne per trarre in inganno i loro lettori, stratagemmi dei partiti liberali per soppiantarsi l'un l'altro.

Promozione meritata

L'egregio vice-Direttore delle R. Poste in Udine sig. Francesco Spagnol è stato promosso Direttore nella Provincia di Avelino. E' questa una promozione ben meritata e noi porghiamo all'egregio sig. Spagnol le nostre congratulazioni.

Fra la ghiaia del Cormor

vennero trovati dei sordati che ivi si recano per le esercitazioni del tiro a saguo, parecchi fazzoletti nuovi di cotone, colorati. Supponesi che detti fazzoletti siano frutto di qualche furto.

Generale che va e generale che viene.

Il maggior generale Abate, comandante del nostro presidio, fu nominato aiutante di campo di S. M. il Re; in sua vece assumerà il comando del presidio di Udine il maggior generale Palmeri attualmente comandante il presidio di Venezia.

Combattimento coi contrabbandieri.

Nel 2 corr. Paolo Cesare, guardia di Finanza, in territorio di Platschius da solo affrontò 7 contrabbandieri i quali gli si voltarono con ronche e bastoni. Il Paolo maneggiando il fucile a molinello seppe difendersi, porli in fuga, costringendoli ad abbandonare una quantità di tabacco d'estera provenienza.

L'ingresso del nuovo parroco di Buttrio.

L'accoglienza fatta ieri dai Buttriesi al loro nuovo pastore D. Carlo Marcucci fu oltre ogni dire cordiale.

Furono a riceverlo sul limitare della Parrocchia presso il Torre la Giuota Municipale, il clero e molte distinte persone della parrocchia. Il paese era tutto parato a festa con festoni di fiori e di verdi rami, le finestre delle principali case erano paventate lungo la via si ergevano quattro eleganti archi ed un altro arco era stato eretto a Visinale.

La sera la villa tutta illuminata presentava un gaio aspetto; la bella giornata si chiuse con un trattamento di fuochi artificiali egregiamente riusciti. Ci congratuliamo coll'amico Cremona al quale auguriamo che spesso gli si offrano occasioni di mostrare la sua bravura nella pirotecnica.

Alle funzioni sacre non occorre dire che tanto la mattina che la sera assistette una gran folla la quale ascoltò con viva attenzione il primo saluto del nuovo parroco.

Curiosità pagata cara.

Ieri mattina a Lobaria accadeva un funesto caso.

Una fanciulletta di 8 anni sentendo passare vicino alla sua casa una carrozza presa dalla curiosità corse alla finestra. Non lo avesse mai fatto! Nell'affacciarsi avendo spinta la personecia troppo infuori dal davanzale, perduta l'equilibrio precipitava sulla strada sottostante e rimaneva morta sul colpo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 3 maggio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna determinò, sostituendosi per l'urgenza al provinciale Consiglio, di accordare un sussidio di lire 1000 a favore dei danneggiati dall'incendio avvenuto il 27 aprile p. p. nel paesello di Dilegnida.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 5539,64 quale prima delle venti rate annuali per interesse del 4,90 per cento sul mutuo di lire 82.180,— nonché per rata di ammortamento del capitale medesimo, e la riscossione dalla medesima di lire 539,93 per imposta di ricchezza mobile, giusta contratto 29 maggio 1885.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4284,30 quale anticipazione per dozzine di mentecatti nel secondo trimestre 1886, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Alla Direzione della Scuola agraria femminile di S. Pietro al Natone di lire 200 quale quota di concorso alle spese per l'anno 1886.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4270 — per dozzine di mentecatti nei mesi di marzo ed aprile 1886.

— Al Comune di Artegna di lire 250,— in causa quota di concorso per una volta tanto, alla spesa sostenuta per lavori di deviazioni dalle acque di scolo nell'interior dell'abitato.

— Alla Presidenza della Commissione per miglioramento della frutticoltura in Provincia di lire 750,— quale prima metà del-

l'assegno di lire 1500,— accordato per l'anno 1886.

— Alla direzione del Civico Spedale di Udine di lire 10,380,59 per dozzine ed altre spese di accoglimento maniaci per primo trimestre 1886.

Approvò le liste elettorali amministrative dell'anno 1886 per i Comuni di:

	con elettori
Nimis	342
Ragogna	230
S. Martino al Tagli.	121
Sacile	343
Magno in Riviera	268
Brugnera	356
Percia	180
Maiano	297
Forcaria	279

Forono inoltre trattati altri n. 32 affari, dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, in complesso affari n. 50.

Il Deputato provinciale

F. MANGILLI

Il Segretario
SEBENICO.

Cucine economiche

III. Elenco dei sottoscrittori per azioni di L. 25 l'una.

Ottini dott. Antonio R. Conservatore Ipo-
teche azioni numero 2 — Marcotti Pietro
n. 2 — Dabati Comm. Marco n. 1 — Ago-
sti Francesco n. 1 — Orler Francesco n. 4
— Girolami G. Farmacista n. 1 — Picelle
Giuseppe fu Biagio n. 1 — Mason Enrico
n. 1 — Berghini Giuseppe n. 8 — Società
Reduci delle Patrie Battaglie n. 1 — Fa-
delli Giuseppe n. 1 — Cappellari Cav. Ing.
Osvaldo n. 1 — Morelli-Rossi Cav. Angelo
n. 4 — Canciani Ing. Vincenzo n. 1 — Va-
lentini Cav. dott. Federico n. 1 — Frizzi
A. e Comp. n. 10. Totale n. 40. Elenco pre-
cedenti n. 268. In complesso azioni n. 298.

Per l'incendiati di Diligndis

VII. Elenco delle offerte pervenute alla
Curia Arcivescovile per i danneggiati dal-
l'incendio di Diligndis:

Vicaria Felettumberto L. 15 — Mons. Leo-
nardo Zucco Can. Penitenziere L. 5 — N.
N. medianti il medesimo L. 6 — Casali Rizzi
figli della parrocchia del S. mo Redentore
di Udine L. 3.70 — Parrocchia di Resia L. 8.07
— id. di Martignacco L. 13 — id. di Vil-
lalta L. 8.20 — Cominetti D. Osvaldo Par.
di Villalta L. 10 — Filiale di Basaldella
L. 8.61 — Parrocchia di Belgrado L. 2 — Le
povere Convertite di Udine L. 11.37. Elen-
chi precedenti compresa l'offerta di S. E.
l'Arcivescovo in lire 100 sono L. 586.55 —
Totale L. 577.50.

Siamo in grado di annunziare che le of-
ferte pervenute alla R. Curia giusta i 6
Elenchi già da noi pubblicati nei precedenti
numeri per complessivo importo di L. 486.55
furono già spedite al M. R. Signor Pisanò
di Sochieve, da cui dipendono gli incendiati
di Diligndis, e ciò per cura di S. E. Mgr.
Arcivescovo, il quale vi unì la sua offerta
di L. 100; cosicché la somma spedita è di
L. 586.55.

Offerte pervenute al Comitato di Soccorso
in Diligndis:

Scuole Comunali di Osoppo lire 8.50 —
Marshall Federico di Pordenone L. 20 —
Rasatti Gio. Maria di Butrio L. 10 — Rota
co. Adelina di S. Vito al Tagliamento L. 5
— Bonanno dott. Antonio notaio di Ampezzo
L. 5 — Candotti Gio. Batt. di Pietro id.
L. 2 — Lizzi Giovanni id. L. 0.35 — Casa-
nova Luigi L. 0.15. Totale L. 51.

Offerte raccolte ad Ampezzo dai Signori
Benedetto dott. Dorico e Giacomo Rossi.

Serlini E. e famiglia Dorico L. 10 — Sbur-
lino G. Batt. perito L. 5 — Beorchia Nigris
dott. Paolo L. 10 — Beorchia Nigris dott.
Michela L. 5 — Barba Giovanni L. 3 —
Davanzo famiglia L. 10 — Candotti Pietro
dott. Pezza L. 5 — Candotti Giulio Rosi L. 4
— Candotti Teodoro L. 1.50 — Solon Gi-
acomo L. 0.20 — Benedetti Luigi Grimali
L. 2 — Sandrini dott. Enrico L. 3 — Balla
Camillo L. 3 — Mantovani Giovanni L. 2 —
Rosi Giacomo L. 10 — Nigris Antonio Sgual-
di L. 1 — Paronetti Leonardo L. 4 — Spa-
gano Vincenzo L. 0.50 — Selz Leonardo L. 0.20
— De Marco Daniele L. 0.50 — Sburilino
Osvaldo Diaia L. 0.50 — Fachin Vincenzo
L. 0.50 — Candotti Vittorio Perito L. 5 —
Famiglia Martinis Illario L. 2 — Picotti
Giuseppe fu Antonio L. 10 — Polentariuti
Giovanni L. 5 — De Colle Pietro L. 1.50 —
Nigris Candido fu Leonardo L. 5 — Nigris
Giuseppe L. 3 — Candotti Giulio Pezza L. 10
— Spagano Pietro L. 5 — Perassoni Luigi
Tonit L. 0.50 — De Marco Marco Lonz L.
0.50 — Candotti Luigi L. 0.30 — Malattia
Giuseppe L. 2 — Malattia Carlo L. 0.50 —
Zanier Felice L. 0.50 — Tonetti Oromazio
L. 10 — Salom ved. Antonio L. 1 — De Can-
dido Paolo L. 0.50 — Martinis G. Batt. di
Passi L. 0.50 — Agostinis Agostino L. 1 —
Ornella Luigi L. 0.20 — Ornella Veronica
L. 0.20 — Candotti Luigi L. 0.70 — Marti-
pie Carlo Zach L. 0.50 — Sburilino Dome-

nico L. 2 — Nigris Osvaldo L. 4 — Barba
Valentino L. 0.20 — Offerte diverse L. 0.95
— Spangaro Giovanni Pic L. 1 — Don Do-
menico Vidoni Paroco L. 10 — Don Ga-
sparo Andreuzzi Cappellano L. 10 — Nigris
Daniele L. 0.50 — Muracco Antonio Brig.
dei R. Carabinieri L. 1 — Tonon Giacomo
carabiniere L. 1 — Bortolussi Angelo idem
L. 1 — Fogga Pascuttini Giov. id. L. 1 —
Casarotti Vittorio L. 0.50. Totale L. 179.65,
in danaro oltre i generi di vittuarie e ve-
stimenta.

Offerte raccolte a Paluzza dai Signori
Craighero Nicolò e Straulino G. Batt.

Brunetti Matteo fu Osvaldo L. 5 — Pla-
zotta Pietro L. 1 — Puntel Osvaldo Menot
L. 1 — Morazzi Felice L. 1 — Lazzaro Luigi
fu Vincenzo L. 1 — Mosero Maddalena ved.
Brunetti L. 2 — Alessi dott. Marco L. 2 —
Quaglia Margherita L. 0.60 — Zanini Vi-
torio L. 0.60 — Ligugnano Luigi L. 0.50 —
Del Bon Pietro L. 0.50 — Paganini dott. Fer-
dinando L. 2 — Lazzara Vincenzo L. 2 —
Quaglia Giuseppe L. 1.50 — Englaro Maria
ved. Brunetti L. 2 — Malattia Felice L. 1 —
Brunetti A. fu Matteo L. 5 — Barbaceto O. L. 1
— Samuelli Onorato L. 2 — Euglaro Pietro
Pereasin L. 1 — Craighero Nicolò L. 2 —
Straulino Gio. Batt. L. 3 — Englaro Anna
ved. fu Pietro L. 2.50 — De Franceschi Don
Daniele L. 0.50 — Mosero Ferdinando L. 0.50
De Reggi Antonio L. 0.50 — Brunetti Mat-
teo fu Matteo L. 2 — Comuzzi Pio L. 1, To-
tale L. 44.70.

Offerte per la Chiesa monumenta del SS. Cuore in Roma.

Parrocchia di Sutrino L. 27.41 — id. di
Montanara L. 5.50 — S. Giovanni d' Austro
figliale della parrocchia di S. Pietro degli
Slavi L. 20.

La sottoscrizione proposta agli Italiani
per la facciata della chiesa del Sacro Cuore
in Roma si può ormai dire splendidamente
riuscita, ed ha prodotto in pochi mesi oltre
140,000 lire. Il giorno assegnato alla chiusura
è il 2 luglio, festa del Sacro Cuore di Gesù,
importo adunque che prima di tal giorno
siano trasmesse tutte le offerte raccolte. I
nomi delle diocesi italiane che concorrono,
verranno scritti sulla facciata della chiesa.

Diario Sacro

Martedì 11 maggio — S. Atanasio vesc. dott.
(P. Q. ore 3, m. 10, mattina.)

Che cosa fanno i preti.

Leggiamo nell'Unione di Bologna:
In Gatteo, paesello vicino a Savignano
di Romagna, ho veduto una fabbrica di
fiammiferi comuni, ove lavorano parecchi
fanciulli sotto la direzione di un bravo o-
peraio. Essi ragazzi appartengono a fami-
glie poverissime, e da quel lavoro traggono
il sostentamento a campar la vita. E poi-
ché il paese è senza industrie, la detta
fabbrica non solo è utile ai giovinetti, ma
falle singole famiglie, poiché anche bam-
bine di circa 10 anni, o povere donne in-
abili ad altri lavori, vi guadagnano il pane
facendo in casa propria scatole per i fiam-
miferi.

Fondatore di essa fabbrica è l'egregio
sacerdote D. Luigi Ghinelli, il quale con
rara generosità pensa a' suoi torrazzani,
specialmente ai fanciulli, e non solo li
provvede di lavoro, ma ben anche del pa-
scolo dell'anima. In fatti la domenica li
raccolge (secondo lo spirito del venerando
sacerdote Giovanni Bosco) in chiesa, ove
adempiamo le pratiche del cristiano, e poi
si ricreano in onesti divertimenti, in com-
pagnia di altri fanciulli. Noi prendiamo
questa occasione per far conoscere il fine
tanto lodevole ed utile del ricordato sacer-
dote, e per raccomandarlo caldamente agli
amatori del bene.

Ed ecco il mezzo facile; avvisino i loro
amici provveditori della suddetta mora,
assicurandoli che è di buona qualità, non
punto inferiore ad un'altra, e ad un prezzo
conveniente. Così daranno mano ad un'o-
pera santa, quale si è quella di cooperare
a tener occupati e raccolti molti poveri
fanciulli, e in pari tempo a educarli cri-
stianamente.

Il prelodato sacerdote, zelante e modo-
stissimo, merita di essere aiutato nella
detta maniera; sì che la fabbrica da lui
fornita con grave dispendio, fiorisca e cre-
sca rigogliosa e dia frutti ognor più belli
secondo il desiderio dei buoni.

Oh sorge finalmente tra noi una santa
industria per istruire i fanciulli dagli
artigli di certi filantropi e umanitari, i
quali menano tanto giusto nella civile so-
cietà! Associamoci a fare il bene, per im-
pedire il male, e perchè non si avveri più

a nostra vergogna, il detto evangelico:
che i figli di questo secolo sono più pru-
denti dei figli della luce.

Nobili esempi che fruttificano.

Il fiore di carità cristiana, sbocciato nel
cuore della matrona spagnuola Duppy, fiore
di carità cristiana che si mutò nella palma
mistica del martirio, ha mandato il deli-
cato profumo fin qui in Italia, e ieri l'al-
tro a Roma fruttificava nell'anima della
signora Luisa Bonaventura, donna dai sen-
timenti religiosi i più profondi, e della
pietà la più dolce e soave.

La gentildonna si era scontrata merco-
ledi u. s. in una felice bambina che al-
cune caritatevoli persone avevano raccolto.
Commossa alla vista di quella povera crea-
tura morante d'anemia, si offrì di allattarla
finché fosse di poi provvista di una nutrice.

Ma essendo ella di costituzione troppo
debole per sostenere un doppio allevamento,
fu attaccata nel sistema nervoso a tal
grado che l'altra notte miseramente moriva
vittima del nobile slancio del generoso suo
cuore.

La Società di mutua assistenza e nume-
roso stuolo di estimatori hanno reso alla
defunta solenni e splendidi onoranze, e
questo pietoso avvenimento ha lasciata la
città impressionatissima e commossa.

Ecco un altro fiore, un fiore stavolta
italiano, della cristiana carità.

Il Concistoro.

Il Concistoro è fissato ai 7 e 10 giugno.
Saranno nominati Cardinali Mons. Theo-
doli, maggiordomo di Sua Santità, i due
arcivescovi americani di Quebec e di Bal-
timora, Mons. Langenieux Arcivescovo di
Reims, Placc Arcivescovo di Rennes e di-
così anche Mons. Berandou Vescovo di Sens.
La nomina dei Nunzi a Cardinali è ri-
messa a settembre.

Francia, China e Vaticano.

Abbiamo parlato la settimana scorsa
della opposizione fatta dalla Francia al
Vaticano rispetto allo stabilimento di re-
lazioni diplomatiche dirette tra la S. Sede
e la Cina.

Ora da informazioni pervenute all'Uni-
vers rileviamo che tra la S. Sede e il
gabinetto francese furono scambiate tre
note a proposito dell'affare della Cina.

La prima di queste note, spedita da
Roma a Parigi, comunicava le proposte
del celeste Impero, accettate dal Papa e
chiedeva il parere della Francia.

Il Freyinet rispondeva con un dispaccio
nel quale, sotto forma assai moderata, la-
sciava trasparire la decisione della
S. Sede potrebbe avere della conseguenza
assai gravi, di cui la Francia declinava la
responsabilità.

Finalmente, domenica scorsa, il Vaticano
replicava con una nuova nota, nella quale,
esposta ampiamente lo stato delle cose,
dichiava essere ferma intenzione del S.
Padre, qualunque ne potesse essere la co-
seguenza, di stabilire delle relazioni offi-
ciali dirette colla Cina.

A questa seconda nota del Vaticano il
Gabinetto francese avrebbe replicato do-
mandando che l'invitato della S. Sede in
Cina abbia il carattere di Delegato Apo-
stolico e sia posto — come a Costantino-
poli — sotto il protettorato della Francia.

I negoziati si trovano oggi a questo
punto.

Scioperi e disordini.

Dalla Francia, dall'Austria Ungheria,
dall'Inghilterra e dall'America si segnalano
grandi scioperi, dimostrazioni e disordini.

Alla Mulattiera, sobborgo di Lione, al-
cuni operai della vetreria Allouard che non
vogliono smettere il lavoro, temendo qualche
assalto da parte dei loro compagni, si ri-
coverarono nella vetreria ed uno anzi vi
trasportò lo suo suppellettili.

Gli scioperanti facendo rassa là intorno
circondarono costui, presero i suoi poveri
mobili, li spazzarono e li gettarono nel
Rodano. Poi assalirono a sassate la fab-
brica ed i lavoratori dal di dentro rispo-
sero con colpi di facile carichi a palloni.

Ci sono venti feriti d'amba le parti, fra
i quali il signor Allouard padrone della
fabbrica (ferito di sassate) ed alcune donne
e fanciulle.

Una di queste donne fu crudelmente
maltrattata.

L'emozione è vivissima nella cittadi-
nanza.

A Praga gli operai scioperanti assalirono
quelli che continuavano a recarsi al lavoro.
Ne avvenne una miachia sanguinosa, nella

quale un operaio rimase morto ed altri 20
feriti.

A Manchester 400 mila operai disoccu-
pati fecero una dimostrazione reclamando
pane e lavoro.

Il cholera.

Roma 8 — Dal mazzogiorno di ieri a
quello d'oggi:

A Bari 22 casi e 6 morti.

A Venezia 10 casi e 4 morti dei pre-
cedenti.

A Padova 2 casi.

Vicenza 0 — Dal mazzogiorno di ieri a
quello d'oggi furono denunciati due nuovi
casi. Nessun morto.

Traviso 9 — Dal mazzogiorno di ieri a
quello d'oggi, casi nuovi uno in Traviso,
morti nessuno.

Brindisi 9 — A Brindisi un morto dei
precedenti. Ostuni casi 12, morti 2. Torre
Santa Susanna casi 2, morti 1. Sacile
casi 1, morti 1.

Telegrafano da Costantinopoli che il cho-
lera è scoppiato nell'Ospedale di Salonico.

Smentita.

Ci scrivono da Portogruaro esser falsa la
notizia che sia scoppiato colà il cholera.
Nè in Portogruaro, nè in tutto il Distretto,
nè in tutta la Diocesi si ebbe fin qui a
lamentare neanche il più leggero sospetto.
Salute pubblica perfetta.

TELEGRAMMI

Atene 8 — Oggi alle ore 12 e 15 i rap-
presentanti delle cinque potenze, compresi
la Russia, fecero alla Grecia la comunicazione
seguente: « La risposta della Grecia all'ulti-
matum delle potenze non essendo tale da
soddisfarle, esse ordinarono ai comandanti
le loro squadre unite, di porre le coste
della Grecia in stato di blocco contro ogni
nave con bandiera greca. Il blocco diverrà
effettivo a partire dalla data della presente
comunicazione; si estenderà dal Capo
Maleo fino al Capo Colona e alla frontiera
settentrionale della Grecia, compresevi Eubea;
comprenderà anche la costa occiden-
tale e l'entrata del golfo di Corinto. Ogni
nave sotto bandiera greca, che cercasse di
forzare il blocco si esporrebbe a cattura. »

Londra 9 — Si telegrafa da Atene: I
preparativi militari sono spinti attivamente.
Il ministro della guerra formò una terza
linea di difesa in Tessaglia lungo la fron-
tiera. Gli allievi delle scuole militari furono
regimentati.

Atene 9 — Il ministro francese Mouy
informò ieri Deljanni che le missioni fran-
cesi militari e navale cessano i loro servizi
presso il governo ellenico in seguito ai re-
centi avvenimenti. Fu segnalata la com-
parsa delle navi da guerra ottomane sulle
coste della Tessaglia. Gli ufficiali ancora
in congedo vennero invitati a raggiungere
i rispettivi corpi.

Il generale Spandzakli segnala nuove
mosse dei turchi verso le frontiere. Il
governo vi spedisce rinforzi.

Il invio delle corrispondenze fu sospeso
ieri dietro avviso della direzione generale
delle poste.

Atene 9 — Deljanni invierà oggi ai
rappresentanti ellenici all'estero un'esp-
osizione sulla situazione fatta alla Grecia
dal blocco. Dichiarerà che la Grecia non
prevedeva l'eventualità di trovarsi in istato
di ostilità contro le potenze allorché fa-
cendo i preparativi militari per rivendicare
il diritto della Grecia, aveva d'altra parte
preso l'impegno formale di non turbare la
pace cionché non giustificasse l'attitudine
assunta dall'Europa, né il blocco. La Grecia
in seguito al blocco si trova in una situa-
zione inferiore alla Turchia che conserva
la libertà dei movimenti sul mare. Deljanni
esprime il timore che la Turchia voglia
approfittare dei vantaggi del blocco ed
attaccare la Grecia. Desiderando di ri-
parmiare tale calamità al suo paese De-
ljanni è deciso di dimettersi.

Il Messaggero pubblica i documenti di-
plomatici scambiati fra la Grecia e le
potenze nell'ultima quindicina; sono per-
fettamente conformi alle notizie conosciute.
Dispacci del console greco di Canea an-
nunziano la partenza della flotta interna-
zionale per la Grecia.

Ducasseville 9 — Una riunione generale di
minatori decise di continuare lo sciopero.

New-York 9 — Le notizie da Chicago Mil-
waukee sono migiori.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 8 Maggio 1886

VENEZIA	24	39	71	76	41
BARI	16	79	27	85	75
FIRENZE	68	77	79	1	51
MILANO	88	31	1	23	13
NAPOLI	60	13	30	58	36
PALERMO	67	58	19	59	73
ROMA	28	60	18	86	45
TORINO	47	25	61	39	30

CARLO MORO gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 > omnib.	da 7.37 > diretto	da 7.37 > diretto	da 7.37 > diretto
per 10.20 > diretto	da 9.54 > omnib.	da 9.54 > omnib.	da 9.54 > omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.	VENEZIA 3.30 pom.	VENEZIA 3.30 pom.
per 5.21 > omnib.	da 6.28 > diretto	da 6.28 > diretto	da 6.28 > diretto
per 8.23 > diretto	da 8.15 > omnib.	da 8.15 > omnib.	da 8.15 > omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 > omnib.	da 10.00 > omnib.	da 10.00 > omnib.	da 10.00 > omnib.
CORMONS 6.45 pom.	CORMONS 12.30 pom.	CORMONS 12.30 pom.	CORMONS 12.30 pom.
per 8.47 > diretto	da 8.08 > diretto	da 8.08 > diretto	da 8.08 > diretto
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 > diretto	da 10.10 > diretto	da 10.10 > diretto	da 10.10 > diretto
PONTREBA 10.30 > omnib.	PONTREBA 6.01 pom. omnib.	PONTREBA 6.01 pom. omnib.	PONTREBA 6.01 pom. omnib.
per 4.26 pom.	da 7.40 > diretto	da 7.40 > diretto	da 7.40 > diretto
per 6.36 > diretto	da 8.20 > diretto	da 8.20 > diretto	da 8.20 > diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	9 - 5 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	762	750.8	750.8	750.8
Umidità relativa	75	50	58	58
Stato del cielo	q. coperto	coperto	q. coperto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento direzione	—	E	—	—
velocità chilom.	0	1	0	0
Termometro centigrado	10.9	18.5	18.0	18.0
temperatura massima	18.5	Temperatura minima	5.5	all'aperto 3.2

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brevettare istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachtand, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in sacconi grandi e cent. di esadrago, stesso sacco 40 centesimi. Bottiglia da litro L. 3.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore - G. C. De LATTI - Milano, via Bramante n. 38.

N.B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da par in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e vorrà di chiarito falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai sacconi o bottiglie, e badare al timbro marca del fabbrica, sulla orecchiera a sigillo dei medesimi.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Mancheritz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rascchiostro in metallo.

Trovate la vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DAL 1846 SINO ALLA ELEZIONE DEL REGNANTE PONTEFICE LEONE XIII

DI MONSIGNOR PIETRO BALAN

In continuazione alla storia della Chiesa dell'Ab. ROHRBACHER.

3 Vol. in-8 gr. di 800 a 1000 pagg. caduno

AVVERTENZA

Per coloro che non possedessero ancora la grandiosa ed applaudita Opera

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DELL'ABATE ROHRBACHER

L'Editore è disposto a facilitarne loro l'acquisto col darla a rate mensili alle seguenti

CONDIZIONI

1. Tutta l'Opera, colla Continuazione scritta da Monsignor BALAN, sarà compresa in 18 grossi Volumi in-8. Il prezzo vien ora ridotto a sole L. 118 per coloro che si associano prima della fine Marzo 1886.
2. Detta somma è da pagarsi per L. 10 all'atto della sottoscrizione, e le altre L. 108 in rate mensili di L. 6 caduna.
3. Al 1. Aprile verrà spedito il 1. Volume, ed al ricevimento di ciascuna rata si spedisce un susseguente volume, franco di porto.

N.B. Chi preferisse ricevere tutta l'Opera in una sola volta, pagandone anticipatamente l'intero importo in L. 100, riceverà i 18 Volumi franchi di porto.

Questa facilitazione è duratura soltanto per tutto l'anno corrente.

Le associazioni si ricevono pure in Udine presso ZORZI RAIMONDO Libraio in UDINE.

Giuseppe Marietti Editore.

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzioni costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi assicurati all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Polvere Insetticida

perfezionata

Inaspettata alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimolli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarme, ecc. Basta polverizzare il luogo infestato per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovate in vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgli N. 28.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patrio, dove si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessario non tutto l'occorrenza per scrivere, ornamento, attore per penna, portapenna, matita, il necessario è in una elegante e raffinata con ornamenti la stessa.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 1.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo mirabolante ritrovato antichissimo è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori reumatici, dotti, reumatici, dolori articolari, per dislocamenti, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di cane, per le emorroidi, e per tutti gli altri che ha attinenza alla medicina.

Certificati, legalmente legalizzati, approvati la sua efficacia l'ammirabile unicità medicamentosa ne attestano a una prova e potenza.

Si vende in tutto le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 L. 1. La bottiglia. Chi non ha bottiglia avrà a tutto agito e la spediscono gratis a domicilio. Per ogni di bottiglia munita al prezzo relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dei malati, essendo efficace per qualunque malattia sia e cento.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zaniponi S. Moine; dal sig. Lodovico Diana al ponte dei Baretti; alla Farmacia C. Beller alla Croce di Malta; A. Pileri farmacia al ro d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancelto campo S. Lura — in Verona, Gianetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgli N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Depurativo prescritto dai primi medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che credono superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIFICI DEL PROF. MALAGUTI PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACENTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

ESI DEER LA MARCA FARMACIA

6.